

**TRASPORTI.** L'Atv prevede affluenza contenuta sui mezzi, visto anche il calo degli abbonamenti. Ma molti hanno dubbi

## Bus, le famiglie insistono: «Più corse»

«Fra qualche settimana, con il limite dell'80% ci saranno ragazzi che rischiano di rimanere a piedi». Gli autisti: «Serve un contapersona»

Se non già dai primi giorni di scuola, con le prossime settimane la ressa degli studenti sugli autobus nelle ore di punta e soprattutto nelle corse extraurbane ci sarà.

Ne sono convinti ragazzi e genitori, ma anche i pendolari del trasporto pubblico, che si chiedono come sarà possibile garantire il rispetto del limite della capienza all'80 per cento su ciascun mezzo. Chi deve controllare e come? Le linee guida parlano chiaro e indicano l'obbligo della mascherina, un carico massimo dell'80 per cento rispetto al numero di persone per cui ciascun mezzo è omologato, con una deroga al 100 per cento per un massimo di 15 minuti. Rimane da capire, però, come passare dalla teoria alla pratica.

E se il direttore dell'Atv Stefano Zaninelli si è detto tranquillo e prevede un'affluenza minore rispetto agli altri anni, considerato che ad oggi gli abbonamenti sono circa l'80 per cento in meno, utenti e genitori lo sono decisamente meno. «Stiamo facendo l'abbonamento, per noi è una necessità più che una scelta. Per evitare la ressa degli anni scorsi, l'unica è aumentare il numero delle corse nelle ore di punta. Il rischio, altrimenti, è che molti ragazzi rimarranno a piedi»,



Studenti salgono su un bus dell'Atv

spiega Alberta Luciani di Gargagnago in Valpolicella, mamma di un ragazzo che da lunedì frequenta la seconda superiore in centro, dando voce all'opinione di altri genitori fuori dagli sportelli Atv al terminal di Porta Nuova.

Che la situazione sia complessa lo confermano anche molti autisti. «Il nostro compito è guidare, sarebbe impensabile per noi conteggia-

re anche il numero di chi sale e scende a ogni fermata per controllare la capienza. L'unica sarebbe inserire dispositivi contapersona su ogni mezzo: alcuni ne sono dotati», dicono alcuni autisti dell'Atv tra una corsa e l'altra.

In effetti, gli autobus più recenti hanno dei contapersona già integrati. Ma si tratta di dispositivi pensati per altro: utili al conteggio statisti-

co di determinate corse e tratte, non certo per un controllo puntuale e in tempo reale di chi è sul mezzo. Tanto che conteggiano chi sale e non chi scende, quindi ai fini del problema capienza e limiti risultano del tutto inutilizzabili.

Come anticipato da Zaninelli e dall'assessore alla Sicurezza Daniele Polato, a sorvegliare sul rispetto delle normati-

ve, per lo più relativamente all'uso delle mascherine ci saranno delle squadre miste tra controllori dell'Atv e agenti della polizia locale. Ma, secondo alcuni, non basta. «È necessario prevenire, evitare assembramenti. Su ciascun mezzo, negli orari e nelle tratte ritenute a rischio, deve esserci uno steward preposto al controllo del numero di viaggiatori. Ho presentato su questo una mozione: ora è tempo di concretizzare», interviene Roberto Simeoni, consigliere comunale della Lega e presidente della commissione Sicurezza.

Il vicepresidente del consiglio regionale Massimo Giorgetti, Fratelli d'Italia, propone invece al Comune di predisporre un avviso per la ricerca di figure socialmente utili che collaborino a sorvegliare le fermate dell'autobus, sulla falsariga di ciò che avviene fuori dalle scuole con i nonni vigile.

O, in alternativa, di arruolare sui bus i percettori del reddito di cittadinanza. «Gli sforzi delle scuole non vanno vanificati applicando regole morbide sugli autobus solo perché nessuno è in grado di controllare l'affollamento e la durata del percorso di ogni passeggero. Per migliaia di famiglie con figli in età scolare non esistono alternative al trasporto pubblico. L'Amministrazione faccia la sua parte per attenuare le loro preoccupazioni», auspica Giorgetti. ■ I.N.